

il manifesto della Musica che È

Il manifesto della Musica che È apre il portale sulla **Via della Libertà**, la quale dà la possibilità all'umanità di riconoscere tutti i veli, le chiusure e le manipolazioni che fino ad ora le hanno impedito la **libera percezione**, e quindi la **libera espressione**, di ciò che È.

La Via della Libertà permette di rivelare la vera essenza di tutto ciò che È, quindi permette all'umanità di accorgersi di come, attraverso l'esperienza nella polarità e nella matrice, si è chiusa alla possibilità di percepire liberamente questa essenza. L'umanità ha permesso che la sua capacità di libera percezione fosse rinchiusa all'interno di strutture composte da regole, credenze, aspettative, giudizi, doveri e scopi. Questo, da un lato, è accaduto perché l'umanità si è lasciata manipolare da coloro che volevano, e ancora vorrebbero, sottometterla; d'altro lato questa esperienza di chiusura è stata necessaria per consentire agli esseri umani di ritrovare la propria libertà e riprendere consapevolezza della propria essenza.

Che l'umanità possa onorare l'esperienza di manipolazione, sottomissione e chiusura che ha vissuto all'interno della matrice.

Che l'umanità possa ringraziarsi, riconoscendo che la gratitudine permette la liberazione.

Che l'umanità sveli l'Amore infinito e incondizionato per se stessa e per il Tutto.

Il manifesto della Musica che È attiva i **potenziali per la liberazione** da tutte le strutture all'interno delle quali l'umanità ha rinchiuso la sua possibilità di percepire liberamente, e quindi liberamente manifestare, la **Musica**.

Per rivelare cos'è la Musica che È, è necessario conoscere l'essenza unitaria di tutto ciò che È.

tutto ciò che È, È
tutto ciò che È è Energia
l'Energia È

Ogni manifestazione è Energia.

Dunque tutte le creature, gli oggetti, le situazioni, le realtà e le esperienze sono Energia.

L'Energia è l'Unità di **Vibrazione, Luce e Suono**.

Essendo Luce e Suono un'Unità, riconosciamo che ogni espressione del Suono è anche espressione di Luce e ogni espressione di Luce è anche espressione del Suono. Quindi qualsiasi manifestazione sonora si esprime anche in una dimensione visiva, così come qualsiasi manifestazione visiva si esprime anche in una dimensione sonora.

Nella realtà polare, materiale, quando si parla di luce, la si considera in opposizione all'assenza di luce, dunque al buio.

Allo stesso modo, quando si parla di suono lo si considera in opposizione all'assenza di suono, ovvero al silenzio.

Se osserviamo queste polarità nella loro essenza unitaria, riconosciamo che la Luce accoglie in sé luce e buio, il Suono accoglie in sé suono e silenzio.

Quindi, che cos'è la Musica che È?

La Musica che È è la **percezione consapevole** di suono e silenzio, i quali, se riconosciuti e rivelati nella loro Unità, il Suono, rendono possibile il compiersi del Miracolo della Musica che È. La percezione di suono e silenzio è un **atto accogliente**, ma è anche un **atto creativo**. Percepire significa anche creare. Nell'attimo stesso in cui ci si apre all'ascolto consapevole del Suono, Unità di suono e silenzio, si crea la possibilità della Musica che È.

La Musica che È, nell'attimo, viene accolta e creata. La Musica che È, nell'attimo, È.

L'eternità dell'attimo permette il compiersi del Miracolo della Musica che È.

Che cos'è l'attimo?

L'attimo è il Tutto che in ogni momento È, è la totalità delle sfumature che si rivelano in ogni istante.

L'attimo è passato, presente e futuro riuniti e trascesi nell'eternità dell'adesso.

L'attimo accoglie tutto ciò che è stato e lo rivela in ciò che È.

L'attimo accoglie tutto ciò che potrà essere e lo rivela in ciò che È.

L'attimo è totale riunione.

L'attimo è totale presenza.

L'attimo è eterno Amore.

Aprendosi al consapevole e libero ascolto di ciò che nell'attimo È, si coglie, dall'infinito delle possibilità presenti nel Tutto,

la sfumatura della Musica che in quel momento si esprime, permettendone così la rivelazione.

La Musica che È si svela e si crea nell'attimo stesso in cui ci si apre alla sua presenza.

Ogni cosa, nella materia, è concretizzazione del **Soffio divino**, del Soffio dello **Spirito**.

In particolare la Musica, ovvero il Suono che sulla Terra viene riconosciuto e rivelato,

ha avuto ed ha tuttora il ruolo di mantenere aperta per l'umanità la possibilità di riconoscere il Soffio.

Il Suono, grazie alle sue caratteristiche mutevoli e sfuggibili, anche nelle situazioni di più grande chiusura non permette che il Soffio

venga nascosto al punto tale da non essere più riconoscibile. Il Suono è sempre stato e sempre sarà un **portale sull'infinito**.

Scegliendo di attraversare questo portale ci si incammina sulla Via del riconoscimento dell'Uno in sé e in ogni cosa.

L'umanità, nel corso della sua esperienza terrena, è diventata sempre meno sensibile all'ascolto, sia a livello sottile che a livello fisico. La sua capacità percettiva si è chiusa sempre di più, di conseguenza anche l'udito si è adattato a questa chiusura e ha perso sensibilità, limitandosi ad accogliere solo certe frequenze e certe strutture sonore. Quindi anche per quanto riguarda la percezione del Soffio, che attraverso il Suono si concretizza in una forma eterea e unitaria, l'umanità ha vissuto una chiusura. L'umanità non si è più dedicata ad un ascolto consapevole in grado di rivelare lo Spirito presente nel Suono.

Come si fa a rivelare nel Suono la presenza dello Spirito?

Ascoltando consapevolmente.

E cosa vuol dire ascoltare consapevolmente?

Percepire consapevolmente il Suono significa riconoscere le abitudini di ascolto all'interno delle quali ci si è accomodati, accoglierle con Amore, ringraziarle e scegliere di liberarsene, dandosi così la possibilità di ascoltare il Suono nella sua essenza libera ed eterna.

l'ascolto consapevole:

non ha pregiudizi
non ha aspettative
permette l'elevazione
permette di riconoscersi Uno con la Sorgente
accoglie il Suono in tutte le sue espressioni
si affida a tutto ciò che lo raggiunge
è una celebrazione
è il compiersi di un Miracolo
è la rivelazione dell'Essenza
È

La celebrazione della Musica che È,

che sia individuale o collettiva, è libera da qualsiasi categoria, definizione o ruolo.

I ruoli di musicista, compositore, direttore, ascoltatore..., così come le definizioni di musica antica, classica, contemporanea... si dissolvono nell'Unità della Musica che È, la quale non ha nessun presupposto, nessuna condizione, nessuno scopo e nessuna aspettativa.

La celebrazione della Musica che È è un atto unitario.

Coloro che creano la Musica compiono un atto accogliente e coloro che la accolgono partecipano creativamente.

La manifestazione sonora della Musica che È è l'unione dell'atto accogliente e dell'atto creativo di tutti i partecipanti.

la Musica che È:

si crea nell'attimo accogliendo la presenza di tutto ciò che È in quel momento

può essere accolta e creata da tutti

è al di là di giudizi, aspettative e scopi

viene rivelata e celebrata attraverso la pratica dell'ascolto consapevole

La partecipazione al compiersi del Miracolo della Musica che È non richiede presupposti o conoscenze acquisite in precedenza, ma semplicemente il proposito di aprirsi alla libera percezione e alla rivelazione di ciò che È. Ognuno può accogliere e creare la Musica attraverso le proprie caratteristiche e capacità, qualsiasi esse siano. Qualcuno può partecipare alla manifestazione della Musica che È suonando un meraviglioso strumento con grande maestria e Libertà, qualcuno può parteciparvi restando in silenzio, qualcun altro impastando il pane o coltivando l'orto, qualcun altro ancora passeggiando in un bosco o viaggiando seduto nello scompartimento di un treno.

Perché l'umanità ha limitato sempre di più la sua capacità percettiva?

Perché si è accomodata all'interno di strutture, convenzioni e formule predefinite?

Perché ha delegato il proprio potere di libera accoglienza e libera creazione della Musica

a qualcuno che decidesse per lei come e cosa ascoltare o suonare, in che forma, quantità e qualità?

L'esperienza di un forte abbassamento di frequenze e di "caduta" all'interno di una matrice polare estremamente densa e frammentaria era prevista per l'umanità, affinché essa, perdendo la consapevolezza dell'Unità e illudendosi di essere separata dalla Sorgente e dal Tutto, vivesse un profondo squilibrio. Attraverso questo squilibrio l'umanità ha vissuto una caduta molto profonda, grazie alla quale ha ora la possibilità di elevarsi e riconoscersi Uno con la Sorgente in maniera molto più potente ed espansa di quanto non sarebbe stato possibile se non avesse fatto questa esperienza. Per poter vivere completamente questo squilibrio e questo abbassamento di frequenze, l'umanità ha dovuto perdere la sua sensibilità percettiva nei confronti dell'energia del Tutto, quindi anche del Suono. Il libero e spontaneo riconoscimento dello Spirito che si esprime nel Suono non poteva far parte di un'esperienza di oblio e inconsapevolezza così chiusa come quella che l'umanità stava vivendo sulla Terra.

Avendo perso la sensibilità percettiva nei confronti del Suono, l'umanità, oltre a delegare l'accoglienza e la manifestazione della Musica ai soli musicisti e compositori, ha anche strumentalizzato la Musica dandole ruoli e compiti affinché essa potesse soddisfare certe aspettative ed essere il mezzo attraverso il quale raggiungere determinati scopi.

Scopi e aspettative ostacolano la libera percezione del Suono che in ogni attimo È.

Scopi e aspettative ostacolano il riconoscimento del Soffio che si concretizza attraverso il Suono.

Scopi e aspettative, quindi, sono i principali ostacoli al compiersi del Miracolo della Musica che È.

Prendendo consapevolezza di questi ostacoli possiamo ora scegliere di accoglierli con Amore, onorarli e ringraziarli.

Riconosciamo che proprio essi, se accolti e celebrati per l'esperienza che hanno permesso, ci danno ora la possibilità di trascendere qualsiasi chiusura e di riaprirci ad un ascolto libero e consapevole della Musica che È.

Possiate voi aprirvi con Gioia all'ascolto consapevole del Suono, riconoscendo in esso il Soffio dello Spirito.

Possiate voi, in ogni attimo, cogliere lo splendore del Suono che vibra in voi e in ogni cosa attorno a voi.

Possiate voi, accogliendo e creando la Musica che È, elevarvi e riconoscervi Uno con il Tutto.

Che la Musica si riveli, nella sua eterna presenza, nel cuore e nello Spirito di ogni creatura.

Che la Musica sia libera, nell'eternità di ogni istante.

Infinito atto d'Amore, la Musica che È.